

Viaggio verso il Centro!

Campo diocesano per ragazzi e ragazze di 18-19 anni

“Viaggio verso il Centro”: questa la missione di 24 ragazzi di 18 e 19 anni di tutta la diocesi; ragazzi che, per diverse motivazioni, hanno vissuto una settimana di riflessione, condivisione e divertimento all’insegna della scoperta di sé.

Io sono uno di quei ventiquattro che ha avuto la fortuna di vedersi parte di questa esperienza.

Quella dal 12 al 19 agosto è stata una settimana densa di emozioni che mi ha spinto a scavare dentro di me e ad esplorare parti di essere che prima erano rimaste assopite, forse non curate abbastanza.

Nel corso della settimana, nell’accogliente casa diocesana di Caviola, mi sono messo in gioco attraverso riflessioni, attività ed escursioni alla scoperta di paesaggi dalla bellezza spiazzante: dal massiccio del Civetta allo sguardo di un amico appena accolto nella mia vita.

Questa per me è stata una fantastica opportunità per prendermi del tempo per riflettere su molti aspetti della mia vita: la fine del liceo, l’inizio dell’esperienza universitaria e la ricerca della mia vocazione; tutto questo è stato possibile grazie alle attività che ci sono state proposte da un incredibile team di educatori sempre pronti all’ascolto.

A dire il vero, in un primo momento non è stato facile mettere a nudo i miei sentimenti, ma dopo aver vinto l’imbarazzo iniziale, condividere le emozioni è diventato spontaneo, parte fondamentale di questo viaggio. I fantastici compagni di cammino che ora sento di chiamare fratelli, hanno giocato un ruolo importante per la mia formazione: persone straordinarie, disposte al confronto, che sono state in grado di farmi provare fin dal primo istante la gioia dello stare insieme e di immergersi in momenti di vita quotidiana.

In particolare ricordo giovedì: la giornata di ritiro spirituale. Di norma questa è la giornata più temuta da tutti i partecipanti di un campo scuola. Ricordo i volti dei miei compagni che non sembravano troppo convinti; neanche io lo ero: tutto quel tempo di silenzio mi spaventava molto, anche perché non sono molto abituato a stare con me stesso. Però mi sono fidato e mi sono immerso completamente in questo momento scoprendo l’importanza del silenzio come opportunità di crescita personale e spirituale. Lì, in quelle ore di silenzio, posso dire di essere diventato una persona nuova prendendo coscienza di alcune parti di me che, come dicevo prima, erano sopite o forse non curate abbastanza.

Quest’esperienza indubbiamente ha segnato il mio percorso di fede ma anche tutta la mia vita! Ancora oggi ripenso a tutto quello che è successo in quella settimana e nel ripensarci il mio cuore si riempie di gioia e subito una scarica di energia mi pervade l’anima e sento in questa energia la testimonianza che noi tutti siamo fratelli e che non siamo soli ma che Qualcuno ci accompagna tutti i giorni della nostra vita.

Concludo rivolgendo un invito a tutti i giovani ai quali l’anno prossimo verrà proposta questa esperienza: andateci e fidatevi dei vostri educatori e vivete appieno questa avventura che di sicuro vi segnerà nel profondo!

Alessandro Dalfovo